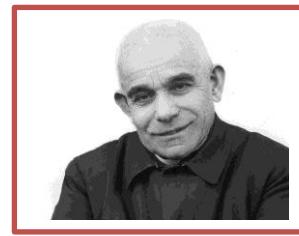


SCHEMA DI FORMAZIONE 2026

"Coraggio e avanti nel bene"



6



Famiglia carismatica per un Movimento sinodale

La Famiglia carismatica orionina (...) è **pianta unica, ma con diversi rami, vivificati tutti da un'unica linfa, tutti rivolti al cielo, fiorenti d'amore a Dio e agli uomini**". Scritti 75, 242

Seguire Cristo con semplicità, il MLO in missione nella Chiesa locale

1 - Preghiera iniziale



Oh Gesù, apri il Tuo cuore, lasciaci entrare, oh Gesù, perché solo nel Tuo cuore potremo comprendere qualcosa di ciò che Tu sei, potremo sentire la Tua carità e misericordia, comprendere e amare anche noi...

Buenos Aires, Epifania del 1935.

Lettera di Don Orione ai Religiosi della Piccola Opera della Divina Provvidenza

2 – Introduzione al tema partendo dalla realtà

Secondo la testimonianza dei Vangeli, seguire Gesù ha come punto di partenza l'iniziativa del Maestro che "guarda" e "chiama" ciascuno in modo personale. Questo evento vocazionale implica un contesto: Gesù incontra i suoi discepoli lungo la strada, al lavoro, e non li sceglie per il prestigio delle loro persone o delle loro famiglie, ma semplicemente perché, guardandoli e chiamandoli, li ama. Seguire Gesù implica delle roture, poiché rispondere alla chiamata comporta lasciare qualcosa o qualcuno per intraprendere un altro stile di vita. Seguire Gesù comporta una nuova realtà relazionale che ha come fonte la fede, a partire dalla quale si costituisce una famiglia, una comunità, una Chiesa.

3 - Riflessioni in quattro passi



A – Parola di Dio

Testi della Sacra Scrittura

Dal Vangelo secondo Giovanni 1, 35-43

Il giorno seguente, Giovanni era di nuovo lì con due dei suoi discepoli e, guardando Gesù che passava, disse: «Questo è l'Agnello di Dio». I due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. Egli si voltò e, vedendo che lo seguivano, disse loro: «Che volete?». Gli risposero: «Rabbì – che tradotto significa Maestro – dove abiti?». «Venite e vedrete», disse loro. Andarono, videro dove abitava e rimasero con lui quel giorno. Era circa l'ora quarta del pomeriggio. Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e avevano seguito Gesù era Andrea, fratello di Simon Pietro. Il primo che incontrò fu suo fratello Simone e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia», che tradotto significa Cristo. Allora lo condusse da Gesù. Gesù lo guardò e gli disse: «Tu sei Simone, figlio di Giovanni: ti chiamerai Cefà», che tradotto significa Pietro. Il giorno seguente, Gesù decise di partire per la Galilea. Trovò Filippo e gli disse: «Seguimi».

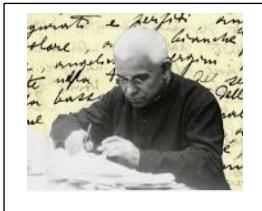


B – Voce della Chiesa

Documenti del Magistero

Documento di Aparecida n. 169

«La diocesi, presieduta dal vescovo, è il primo ambito di comunione e missione. Essa deve promuovere e guidare un'azione pastorale organica rinnovata e vigorosa, in modo che la varietà di carismi, ministeri, servizi e organizzazioni siano orientati verso un unico progetto missionario per comunicare la vita nel proprio territorio. Questo progetto, che nasce da un percorso di partecipazione diversificata, rende possibile una pastorale organica, capace di rispondere alle nuove sfide. Perché un progetto è efficiente solo se ogni comunità cristiana, ogni parrocchia, ogni comunità educativa, ogni comunità di vita consacrata, ogni associazione o movimento e ogni piccola comunità si inseriscono attivamente nella pastorale organica di ogni diocesi. Ciascuno è chiamato a evangelizzare in modo armonioso e integrato nel progetto pastorale della diocesi”.



C – Il nostro fondatore

Testi di Don Orione

«...ricordate bene che venendo con noi venite con i più poveri e miseri servi di Dio, e che dovete rinunciare a tutti gli interessi di questo mondo, a tutte le comodità e rinnegare per sempre la vostra volontà. Qui non ha nulla da aspettarsi se non lavoro e sofferenze per amore di Gesù Crocifisso, cercando solo l'amore di Gesù e, in Gesù, le anime di Gesù, perché se cercasse altro tradirebbe completamente lo spirito della nostra professione. Pertanto, preghi molto e se si sente veramente chiamato a seguire Nostro Signore al Calvario per tutta la vita – perché la nostra vita è un Calvario, è un continuo sacrificio –, se la Santissima Vergine lo chiama a quest'Opera, che non è mia né di nessun altro, ma totalmente della Santissima Vergine, allora, con umiltà filiale e religiosa, si inginocchi ai piedi di suo padre e di sua madre e chieda loro perdono per tutte le colpe e le offese che ha commesso durante tutta la vita e il loro consenso verbale e la loro benedizione paterna per amore di Dio...».

Don Orione, lettera a Silvio Ferretti. 3 luglio 1903



D – Voci della Famiglia Orionina

Carta di Comunione del MLO, Nº 10 Spirito Apostolico orionino

Per incarnare la consacrazione battesimal, con lo sguardo rivolto a Don Orione, i laici e le laiche orionini si impegnano, con gioiosa disponibilità, a:

1. “essere lievito, forza pacifica di rinnovamento cristiano” seminando Cristo nel cuore degli uomini, della società e delle culture, mettendosi al servizio dei giovani, dei “più poveri tra i poveri” e della Chiesa.
2. costruire il Regno dei Cieli attraverso gesti e opere di carità e con la promozione della giustizia e la denuncia delle violazioni della dignità umana, rispettando la diversità dei doni e la vocazione di ogni persona e di ogni comunità, di ogni popolo e di ogni gruppo, diventando una cosa sola nel carisma del nostro Padre Fondatore;
3. formare i bambini, i giovani e gli adulti ai valori spirituali e civili della libertà, della tolleranza, della fraternità, della giustizia, della solidarietà e della responsabilità;
4. aderire alle parole del Papa ai laici per il terzo millennio: "proseguite sulla via della speranza, costruendo il futuro a partire dalla vostra specifica vocazione cristiana. Saldamente radicati in Cristo e sostenuti dagli insegnamenti sempre attuali del Concilio Vaticano II, testimoniate il Vangelo agli uomini del nostro tempo».

4 – Dialogo e dibattito



- Spiegare con parole proprie cosa si intende per “missione”.
- Annotare alcune caratteristiche del carisma orionino che Don Orione presenta al suo interlocutore nella lettera a Silvio Ferretti (vedi sopra)
- Quindi rispondere alla domanda: stiamo rendendo visibile questo carisma, con queste caratteristiche, all'interno della Chiesa particolare a cui apparteniamo?

5 – Aggiornamento ermeneutico carismatico

azioni e atteggiamenti orionini da compiere nella propria realtà

Tenendo conto dei contributi discussi sulla situazione del MLO nella Chiesa locale, cerchiamo di identificare come laici orionini le nostre fragilità e i nostri punti deboli in questo aspetto e impegniamoci a

6 – Preghiera finale



Che Gesù, nostro Signore, ci abbracci tutti, ci consoli e ci benedica affinché, temperati dal suo spirito e infiammati dalla sua Carità, viviamo e moriamo per Lui, ai piedi della Santa Chiesa e del Santo Padre.

Lettere. Vol II - Selezione di lettere di Don Orione 76. Il tempo accettabile è silenzio, raccolto, preghiera.
Anime e anime!
Buenos Aires, 27 giugno 1936.

Ringraziamo al Coordinamento dell'Uruguay per la stesura della scheda